

Il Barcellona voleva altri due miliardi e mezzo, il Napoli ha rifiutato il ricatto

Fallito l'accordo per Maradona

Il Napoli non s'arrende: deposita in Lega il «telex» spagnolo e chiama in causa l'Uefa

Dalla nostra redazione NAPOLI — Colpi di scena a ripetizione ieri pomeriggio a Barcellona. Dopo aver tentato di andare in Spagna per sottoscrivere il contratto di trasferimento di Maradona all'ombra del Vesuvio, i dirigenti del Barcellona hanno girato al rialzo — 2 miliardi in più sul pattuito — ed hanno detto: no, si colleghi napoletani quando questi ultimi non hanno accettato il ricatto.

La reazione del Napoli è stata immediata. Dopo una rapida consultazione con Giuliano, Ferlino si è rivolto al Consorzio italiano presente a Barcellona (il Consorzio, come è noto, ha anche funzioni notarili) al quale ha mostrato il telex ricevuto due giorni fa dal club catalano e le garanzie bancarie. Il Consorzio si è messo in contatto col vicepresidente Gaspart il quale si è giustificato sostenendo che il telex conteneva errori in materia di trascrizione. Di fronte alla nuova beffa, il presidente del Napoli ha deciso di volare in nottata alla volta di Milano per depositare in Lega il telex (si attendevano nelle prossime 48 ore la risposta del Consorzio, è detto in sostanza nel messaggio del Barcellona) e le garanzie

bancarie che secondo il Napoli hanno validato il contratto. Il Napoli ha anche chiesto una proroga delle idiosincrasie fino alle ore 24 di oggi. La società catalana ha chiesto alla Lega il tesseramento di Maradona e un risarcimento di 200 milioni del Barcellona. Nella vicenda, intanto, è in corso una consultazione con i tesseratori della Uefa. Giuochi ancora aperti, dunque. Vediamo ora i principali momenti di questo malinconico imbroglio.

19 maggio — Da qualche giorno il Napoli aveva evitato la serie B. Giuliano, annunciando una amichevole col Barcellona, dichiara: «Tenteremo di prendere Maradona. E nostro dovere tentare...».

23 maggio — Il manager di Maradona, Jorge Cysterspiller, parla telefonicamente con Giuliano. «Il Barcellona potrebbe cedere Diego», rivela il manager argentino.

21 maggio — Giuliano è a Barcellona, ospite di Cysterspiller ad un tiro di schioppo dalla villa di Maradona.

25 maggio — Ferlino e il consigliere Tagliamonte raggiungono Giuliano a Barcellona. In serata si riunisce il consiglio del Club catalano. Al Napoli viene fatta una prima richiesta: 11 miliardi per avere Maradona.

26 maggio — A New York, dove è in tournée, Maradona si dichiara entusiasta dell'eventuale trasferimento al Napoli.

29 maggio — Il Barcellona chiede un miliardo di lire per avviare la trattativa. Ferlino si mette alla ricerca dei soldi per la sottoscrizione del contratto. L'eco della trattativa giunge in Consiglio comunale. Pannella si rende autore di una interrogazione, chiede se c'è il Napoli, pur potendo pagare Maradona, non paga al Comune il fido dello stadio.



MULLER HATELEY SERENA

Farina mostra i «gioielli» L'Inter piazza i doppiopioni

MILANO — Festa grande ieri per il calcio milanese anche se per motivi molto diversi. Giuseppe Farina dopo mesi turbolenti fatti di fischietti e complicati accordi interni per trovare collaboratori disposti a tirar fuori denari freschi ha avuto la sua rivincita personale presentandosi per le foto ufficiali con Liedholm, Wilkins, Terraneo ed il neoacquisto Hateley. Farina deve far dimenticare la scorsa campagna acquisti, un vero buco nell'acqua, per questo ha fatto le cose in grande ieri, affittando la Villa comunale, salotto di gala del Comune ambrosiano. C'era anche il nuovo sponsor, la tv privata di Mondadori, che verserà nelle casse milanesi 850 milioni e avrà la possibilità di organizzare varie iniziative con i protagonisti in casacca rossonera.

ad attenderlo Corneliussen con il quale la società ha raggiunto nella giornata una intesa. Due mosse importanti per l'Inter che ora può contare su un'ottima squadra di Mandorlini destinato a sostituire Collovati. A questo proposito Farina ha detto chiaro e tondo che per lui resta possibile il trasferimento a Udine fatto che dovrebbe permettere l'arrivo al Milan di Vidali. Mentre tutta questa vicenda resta bloccata, sempre l'Inter ha trovato una sistemazione anche a Serena: se Beltrami e Governato non dicono bugie il centravanti partirà alla Lazio. Un accordo che a Milano è stato visto anche come rilancio di un vecchio progetto nerazzurro, quello di arrivare a Manfredonia.

Ma a Milano non si sentono molte. Tra le tante quelle che Viola avrebbe trovato un accordo con Mantovani per avere Vierchow ed addirittura Mancini in cambio di un imprecisato pacchetto di miliardi nonché di Ancelotti e Bonetti. Per quanto riguarda invece il romanista Di Bartolomeo resta sempre in altissima ipotesi del trasferimento a Milano cattedeggiata da Liedholm ma mai conclusa. Intanto ieri il «barone» si è preoccupato di rafforzare un ambiente chiaramente al limite della esaltazione. «Parlare di scudetto è esagerato, parliamo con una squadra che vuole arrivare dopo un certo tempo, nel calcio ci vuole pazienza». È a proposito di pazienza che detto che Lazio e Inter dopo i continui «no» di Braccioni hanno deciso di forzare la situazione annunciando la decisione di depositare il contratto in lega senza la firma del giocatore. Se ne riparerà alla fine di agosto e a quel punto l'attaccante non potrà far altro che scegliere tra serie B e serie A.

Napoli: tanti preparativi poi la grande delusione

Dalla nostra redazione NAPOLI — Per il «Maradona day», tutto era stato curato nei minimi particolari, rigoroso il cerimoniale dei festeggiamenti, pignoli i dettagli. Prova generale per cortei e carri-elli giovedì notte, a poche ore dall'arrivo di Giuliano a Barcellona. I tifosi a migliaia avevano percorso con bandiere e striscioni il centro e la periferia della città.

volgere l'intera città. Un estemporaneo cocktail di iniziative, un suggestivo caleidoscopio di emozioni e di stati d'animo che da quartiere a quartiere assumevano nuove sfumature, nuove coloriture. A ruba «L'Inno a Maradona», un 45 giri composto da un appassionato; affari d'oro per i venditori di bandiere, da giorni lungo le strade in attesa con i loro articoli da tifo. Da Porta Capua-

na, una delle zone più antiche, popolari e ricche di storia della città, un chilometro di fuochi d'artificio sino alla stazione centrale per dar vita, allo scoccare dell'ora X, alla più fragorosa esplosione di portiere di tutti i tempi.

Frattanto una suggestiva proposta veniva rilanciata dal presidente dell'Associazione Italiana Napoli Club, l'organizzazione dei tifosi controllata dal Napoli: primo premio Maradona direttamente al San Paolo facendolo giungere a bordo di un elicottero sul terreno di gioco.

IL DISINGANNO — La doccia gelata intorno alle 19.30. Da fonti ufficiali si apprende che il Barcellona non ha accettato di cedere Maradona; evidentemente qualcosa di poco chiaro aveva nuovamente irrigidito i responsabili del club catalano. La notizia, dalle redazioni, fa il giro della città in meno che non si dica. «Nuovamente presi d'assalto i centralini dei giornali, alla conferma ufficiale del «no» spagnolo, alcuni si lasciano andare nuovamente in insinuazioni sulla rettitudine morale delle maniere e delle condotte più vicine dei dirigenti del Barcellona, altri scomodano i santi e madonne. Scoppiano i venditori di bandiere dalle strade, nei ritrovi del tifo cala la notte. La delusione è tale che la chiusura delle frontiere prevista per oggi e la quasi totale impossibilità del Napoli di chiudere altre trattative e oltre frontiera passa in secondo ordine.

Marino Marquardt

Oggi ad Assen il G.P. d'Olanda, velocissime le Yamaha in prova Controffensiva di Lawson Il motore di Spencer non va Il capofila delle «500» ha realizzato il miglior tempo distanziando di 54 centesimi Haslam - La TV (rete 1) trasmetterà in diretta le corse delle 250 e delle 500

Moto In casa Yamaha sono tornati i sorrisi. In tutti i centralini telefonici si sente un coro di speranze. Dopo le disavventure capitate a Lawson giovedì (gruppaggio di ben due motori) ieri, nell'ultima sessione di prove cronometrate del Gran premio d'Olanda radio, la macchina di Spencer, che si correva oggi, il pilota che guida la classifica iridata della classe cinquecento, si è preso una bella rivincita, sia contro la sfortuna, sia contro Spencer. Ha fatto registrare il miglior tempo con l'1'59"4. Un cronometro di assoluto rilievo che tuttavia non può essere considerato quello delle passate edizioni in quanto gli organizzatori olandesi hanno tolto dal tracciato la curva che dodici mesi fa vide cadere Franco Farini. Ad ogni modo Lawson ha fatto faville con la sua OW70 mettendoci in fila l'intero esercito della Honda. Il pilota di Agostini ha lasciato a 54 centesimi la seconda guida Honda, l'inglese Haslam, finalmente protagonista di una bella prestazione. Terzo è risultato l'americano Mamola con la Honda tre cilindri che di ufficiale ha solo il motore. Quarto il francese Roche anch'egli parzialmente assistito dalla casa-madre Honda. Solo quinto il campione del mondo Freddy Spencer con la «1 cilindro». Lindard accusa qualche problema al propulsore e alle sospensioni. Con questa griglia di partenza e con tali premesse che rappresentano una novità rispetto all'andamento del mondiale nelle ultime tre curve (altrettante le vittorie di Spencer), la corsa odierna si preannuncia finalmente interessante oltre che importantissima per le sorti del campionato. Un vertuale scontro di Lawson, infatti, oltre ad interrompere la serie della Honda, porterebbe il pilota di

Conferme di Pro Patria e Iveco Per Coe e Ovett fiammate di classe a Oslo Atletica Il mezzo dell'atletica leggera si è però avuto giovedì notte a Oslo coi «Bislet Games», classica internazionale che per tradizione offre sempre qualche due grandi dell'atletica britannica. Sebastian Coe e Steve Ovett. Il primo ha vinto gli 800 metri nel gran tempo di 1'53"41, seconda prestazione mondiale stagionale. «Seb» ha preceduto l'americano James Robinson — eliminato ai Trials — americani — che ha corso in 1'45"12 e gli altri due inglesi Bob Harrison (1'45"39) e Gary Cook (1'45"57). Steve Ovett ha vinto i 1500 in 1'34"50 precedendo lo spagnolo Jose Gonzalez (3'34"61), l'irlandese Roy Flann (3'35"06) e l'altro inglese Steve Crab (3'35"16). La norvegese Ingrid Kristiansen ha realizzato una grande impresa correndo i 5 mila in 14'58"59.

Cronoprologo al Tour de France Grande avvio di Hinault: 3" a Fignon Ciclismo breve tracciato a cronometro. L'ordine d'arrivo: 1. Bernard Hinault (Francia), km.5.400 in 63'39"44 alla media di 48,700 km/h; 2. Laurent Fignon (Francia) 63'39"38; 3. Alan Peacock (Australia) 64'57"09; 4. Phil Anderson (Australia) 64'57"20; 5. Sean Yates (GB) 64'57"46; 6. Jean-Luc Vanderbroek (Belgio) 65'01"17; 7. Stephen Roche (Irlanda) 65'11"30; 8. Joop Zoetemelk (Olanda) 65'11"59; 9. Greg Lemond (USA) 65'11"74; 10. Gerrie Knetemann (Olanda) 65'11"70; 11. Alan Bendue (Francia) 65'11"73; 12. Kim Andersen (Danimarca) 65'47"08; 13. Marc Somers (Belgio) 65'47"10; 14. Sean Kelly (Irlanda) 65'47"10; 15. Roberto Visentini (Italia) 65'47"11; 16. Julian Pizarro (Francia) 65'47"12; 17. Erik Vanderaerden (Belgio) 65'47"13; 18. Michel Laurent (Francia) 65'47"19; 19. Pascal Jules (Francia) 65'47"20; 20. Pedro Muñoz (Spagna) 7'09"36.

Così la TV sulle Olimpiadi di Los Angeles Olimpiadi in TV: sogno delle notti di questa estate Sarà un'estate olimpica di dipendenza con tutti i sonni passate incollate al video. Rai 1 ha dato dentro di brutto alla ricerca anch'essa di una media di 175 ore di trasmissione in TV (e 150 alla radio). In altre parole (90%) in diretta, due redazioni, una a Los Angeles e un'altra a Roma (con due studi a disposizione); 59 persone tra tecnici, giornalisti e operatori, una spesa di 12 miliardi e mezzo di lire (di cui ben 8 miliardi e 100 milioni per l'acquisto di diritti televisivi e 550 milioni soltanto per le postazioni). La ABC, la rete televisiva statunitense che si è assicurata l'esclusiva, ha in qualche caso quadruplicato i costi. Queste in sintesi le cifre della maratona televisiva e radiofonica in programma a Rai 1. Anche se il sistema strutturato ma efficace Rai ha battuto «Le Olimpiadi minuto per minuto». La TV trasmetterà ogni giorno dalle 10.30 alle 12 e dalle 18 alle 19.35 (due sommaretti, vale a dire ripetizioni, restituzioni di gare e, in molti casi, dirette mentre il «ciclo» delle riprese dirette sarà ogni notte — c'è una differenza di 9 ore di fuso orario con Los Angeles — dalle 22.30 alle 4.30 e, secondo l'andamento delle gare e della presenza degli azzurri, finché alle 6 del mattino. Lo studio Rai di Los Angeles avrà sul monitor in contemporanea, attraverso l'ABC, tutte le immagini provenienti dai 33 campi di gara. Quelle inghippo, per ora, si prevede con il calcio (ma più in generale con gli sport di squadra) — conobato dagli americani e dalle ABC — un programma introdotto alla Rai sta prendendo, tenuto conto della passione tutta italiana anche verso una nazionale che la ha prese dappertutto, ma non sa ancora se dare la diretta alle 7.30 del mattino o a differenza due ore più tardi. Le due redazioni sportive della prima e seconda rete avranno in spogliatoi i Rai e andranno in onda uno «speciale» ogni sera. La radio trasmetterà dalle 23 della notte alle 6 del mattino a rete unificate (Rai 1 e Rai 2) e con speciali dalle 6 alle 9 del mattino. Infine dal 16 luglio «Novantissimo» — un programma introdotto alla Rai — curato, manco a dirlo, da Paolo Valentini.

Nuovo accordo e più spazi allo sport E tra Coni e Rai fu firmato l'«armistizio» ROMA — Sergio Zavoli e Sergio Agnoli da un lato, Franco Carraro e Primo Nebiolo dall'altro: sorrisi, ammiccamenti, strizzatine d'occhio. Nel salone del consiglio d'amministrazione al palazzo di viale Mazzini, i vertici di Rai e Coni hanno firmato l'«armistizio» della televisione. La presentazione del palinsesto olimpico è stata anche per un'occasione il loro accordo tra due «colossi», che non vedeva e non poteva vedere e cerca di dare un servizio migliore all'utenza sportiva. Almeno si spera. A partire dall'autunno più spazi in TV allo sport ad incrementare i potenziali del «ciclo» e della domenica. Ma soprattutto rispetto dei

Brevi Pironi torna alle corse Lendl torna in Coppa Davis In coma giovane pugile giapponese Presentati i campioni italiani su pista Rudy Krol giocherà con il Cannes Le quote del Totip Per il concorso straordinario di giovedì 3 a 21 vittorie con punteggi di 316.000 e 5.050 vittorie con punteggi di 21.000.